

mente, si volesse inaugurare una specie di privilegio con questa legge d'indole generale. Io ho creduto di poter togliere questa impressione accomunando agli impiegati civili l'utile, che si voleva concedere ai militari, stabilendo cioè che, dopo il quinquennio, si dovranno fissare le norme, in ragione di quanto sarà disponibile, per il miglioramento degli impiegati civili e militari.

Ho creduto poi di stabilire un'epoca determinata, e la più conveniente mi parve quella indicata nell'articolo 41, cioè quella del bilancio tecnico.

In questo credo di essere d'accordo col l'onorevole Rubini, e credo che entrambi abbiamo fissato l'epoca, che è la più conveniente per riparare ai danni di tutti coloro, che potranno essere in qualche modo lesi dalla presente legge.

Credo che al mio ordine del giorno nessuno dovrebbe fare opposizione, perchè, secondo me, corrisponde a molte delle idee e dei concetti svoltisi qua dentro. Ad ogni modo attendo la risposta del ministro e del relatore, ed invoco sul mio ordine del giorno la benevolenza della Camera.

**Presidente.** L'onorevole Colombo ha facoltà di parlare per isvolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre alla Camera in tempo utile i provvedimenti necessari perchè, oltre al trattamento di pensione assicurato ai militari dalla Cassa di previdenza, sia tenuto conto delle speciali condizioni in cui essi si trovano, rispetto alla durata del servizio, in confronto degli impiegati civili. »

**Colombo.** Faccio semplicemente osservare al ministro e alla Camera, che l'ordine del giorno dell'onorevole Cucchi è presso a poco una riproduzione del mio, con questo di più che l'onorevole Cucchi estende anche ai civili quei provvedimenti, che io reclamava solamente per i militari.

Or io reclamava quei provvedimenti per i militari, perchè questi sono messi in condizione speciale dal fatto che non possono restare in servizio tutto quel numero d'anni, che è necessario per avere il *maximum* della pensione, mentre gli impiegati civili, per regola generale, possono prolungare il loro servizio fino a quarant'anni ed anche più, e quindi

si trovano in condizione di gran lunga migliore dei militari.

L'ordine del giorno dell'onorevole Cucchi sarebbe poi in contraddizione con ciò che disse lo stesso onorevole ministro nella sua relazione.

Egli dice:

« All'impiegato che abbia servito 25 anni, compete la pensione di riposo liquidata secondo la tabella A, e quando muoia si liquida alla famiglia la pensione secondo le tabelle C e D. E qui gioverà osservare che l'impiegato, che liquida la pensione tra i 25 e i 35 anni di servizio, ottiene meno di quello che gli concede la legge attuale, mentre se egli viene collocato a riposo più tardi, può liquidare anche l'intero stipendio, e quindi una pensione superiore a quella consentita dalle leggi vigenti.

« Io ho stimato utile incoraggiare così i pubblici funzionari a continuare per il maggior tempo possibile i loro servigi allo Stato, trattenendoli nel vigore dell'età dal ricorrere al comodo stratagemma di farsi collocare a riposo per godere la pensione, e nel tempo stesso assicurarsi dalle private imprese un altro stipendio. Nè mi trattenne il dubbio di mantenere nei pubblici impieghi delle persone inette; perchè, dopo 25 anni di esperienza, si può esser certi che i funzionari mancanti di volontà e di attitudine al lavoro saranno stati giudicati secondo il loro merito.

Ora questo è giustissimo. Ma appunto quel comodo strattagemma che il ministro vuole evitare per gli impiegati civili, non è più uno strattagemma per i militari, perchè questi sono assolutamente obbligati a lasciare il servizio per altre circostanze: nella marina per il limite d'età; nell'esercito perchè il ministro, per condizioni di invalidità, che sono più frequenti per i militari che per i civili, invita gli ufficiali a prendere il riposo anche prima che si sia raggiunto il trentesimo anno di servizio.

E se si voterà una legge per i limiti d'età anche nell'esercito, tanto più si verificherà questa differenza.

Dunque l'estendere: come fa l'onorevole Cucchi, l'ordine del giorno che io aveva presentato, anche agli impiegati civili, è non dirò un controsenso ma è per lo meno una cosa inutile; perchè i civili hanno tutta l'opportunità di rimanere in servizio, quel tanto